

Allegato 1

Brani tratti dagli scritti dei ragazzi

Angela: Anche a me capita, raramente, di sentirmi “doppia”: mi sento come se dentro di me ci fossero due persone completamente diverse. Ho scoperto questa sensazione l’anno scorso, in un centro commerciale, in seguito a due banalissime situazioni: ero in giro per negozi, quando la mamma mi mostra una maglietta strepitosa, ma l’altra parte di me diceva: “Vai via di qui, quella maglietta è orribile!” Se fossi stata in me non ci avrei pensato due volte a comprarla!

Lo stesso giorno eravamo in un negozio di videogiochi e un bambino si avvicina e mi tira un calcio dicendomi: “Prendimi quel gioco!” indicando lo scaffale più alto. Avrei voluto mandarlo a quel paese e andarmene, ma l’altra parte di me mi ha obbligato a salire sulla scaletta e prendergli il gioco. Sinceramente non capisco come possa accadere questo tipo di comportamento: era come se fossi 50% angelo e 50% diavolo!

E’ molto strano ma, d’altronde, quale adolescente non è strano?

Carlo: Anche a me è capitato di sentirmi “doppio”, per esempio quando parlo con i miei genitori dico loro una cosa e poi parlo con i miei amici e dico delle verità diverse.

Penso che a tutti capiti di sentirsi doppio, perché quando sei adolescente non sai neanche tu quello che vuoi realmente. Penso che si abbia un po’ di paura a dire la verità, per paura che ti puniscano. Invece la verità non danneggia mai, anzi ti aiuta.

Mario: Noi esternamente siamo quasi sempre uguali, ma internamente i nostri sentimenti ed il nostro modo di comportarci varia a seconda delle circostanze. Ad esempio, io a casa mi comporto in modo molto diverso rispetto a quando sono con i miei amici, perché mi trattengo e non faccio mai niente per far arrabbiare i miei genitori e per non litigare. Invece, quando sono con i miei amici emerge il vero me, che è molto diverso rispetto a quando sono in casa: infatti sono più allegro, più simpatico e più chiacchierone.

Anche a scuola ho un carattere diverso, infatti mi controllo e cerco di non fare delle sciocchezze.

E’ molto difficile avere sempre lo stesso comportamento con tutti e poche persone ci riescono.

Stefania: A volte mi sento confusa e commetto azioni che non sono da me...quindi credo che siano questi i momenti in cui mi sento “doppia”.

Quando capita, non sono per niente riflessiva e non ascolto gli altri (credo sia questo che causa i problemi: la mia testardaggine! E, infatti, quando sono normale i problemi non mi capitano mai!!!) mi intestardisco e non ragiono.

E’ brutto sentirsi “doppi”, perché non sai più chi sei ... credo che un “fenomeno” del genere avvenga principalmente nel periodo adolescenziale e credo anche che sia normale, anche se so che alcune persone alla mia età sono già mature. A volte, però, ritorni bambino e compi gesti istintivi, senza un motivo preciso...(e forse la cosa più brutta nel sentirsi “doppi” è che tutti ti giudicano, senza lasciarti spiegare...questo è l’incubo!); però, se fai uno sforzo, si dimentica tutto e tutti quelli che ti avevano criticato dimenticano il tuo gesto, così il tuo mondo, che credevi oramai distrutto, si ricompone e diventa anche meglio di prima; impari ad essere quel che vuoi e che gli altri ti devono accettare per quel che sei, altrimenti non si chiamerebbero “amici”.

Credo anche che un po’ tutti siano bambini, anche gli adulti grandi e vaccinati, perché i gesti inconsapevoli e gli sbagli vengono compiuti da ogni essere umano, perché non esiste l’uomo perfetto...quindi anche gli adulti si sentono “doppi”; fa parte della natura di un uomo, solo che alcuni si rendono conto di esserlo e non si correggono: invece io, ogni volta che mi sento “doppia”, cerco di dare il meglio per ritornare quella che sono realmente, anche se questo richiede molto tempo. Però io conosco un trucco: basta credere nei propri sogni e nelle proprie speranze e tutto si risolverà.

Antonio: Certe volte mi sento “doppio” perché faccio delle azioni giuste che fanno parte della mia identità, ma certe volte faccio cose di cui non sono io responsabile, ma proprio la mia seconda identità, che non conosco bene.

“Doppio” secondo me vuol dire avere due identità, una cattiva e una buona.

L'azione cattiva bisognerebbe eliminarla.

Kabin: Non mi sembra di essere proprio doppio, ma ho due personalità: quella buona e quella cattiva. Io sono bravo, buono e gentile con le persone che mi rispettano e con persone altrettanto buone e gentili, mentre sono “cattivo” con persone maleducate, anche se in questi giorni mi sento “doppio”, con una parte buona ed una cattiva dentro di me: per esempio, oggi faccio un gesto generoso e, subito dopo divento tirchio e cattivo verso gli altri.

Piano piano sto cercando di eliminare la parte cattiva, perché io sono così, sono nato per essere bravo e voglio continuare su questa strada.

Corrado: C'è stato un giorno in cui io sono andato all'oratorio e stavo litigando con un ragazzo: a quel punto è caduto e gli stavo dando un pugno. Ma dopo mi sono fermato: c'era una parte cattiva dentro di me; ero confuso se darglielo o no. Allora mi sono fermato e l'ho lasciato andare. Invece io sono rimasto seduto con un gran mal di testa e avevo deciso di fare la pace con lui. Ancora adesso ho una parte cattiva che continua a darmi degli ordini.

Luisa: Anche a me capita spesso di sentirmi doppia, quando sento dentro di me una parte buona ed una cattiva e non so mai quale delle due ascoltare.

Quando una mia amica mi chiede di copiare i compiti, la parte cattiva non vuole perché se li dovrebbe fare lei, ma la parte buona mi consiglia di farglieli copiare, per aiutarla.

Oppure, quando la mamma mi chiede di fare una commissione, una parte di me non vuole perché se le può sbrigare lei queste cose ma, d'altro canto devo aiutare mia mamma.

Quindi, anch'io come Oluf ho una doppia personalità, una parte buona ed una cattiva, una parte gentile e l'altra aggressiva.

Io cerco sempre di ascoltare la parte buona, perché mi sembra più ragionevole, ma subentra sempre la parte cattiva che, mettendomi in confusione, mi fa fare cose che non voglio fare.

Concludo dicendo che ognuno di noi ha una doppia personalità, c'è chi ascolta la parte buona e chi ascolta quella cattiva, per questo siamo tutti diversi!!!